

*il* GLOBULO

Anno XXI  
N. 79  
Settembre 1997



L'architetto

# Il restauro delle vetrate artistiche

di Stefano Cozzaglio

**T**ra le forme d'arte usate per impreziosire i nostri edifici, siano essi pubblici o privati, un posto a parte deve essere riservato alle vetrate d'arte.

Questa tecnica era diffusa già nell'antichità tanto che si ritrova-

*Chiesa di Avise (Aosta)  
"Vescovo che presenta un chierico"  
prima dell'intervento*

no opere fino al secolo X.

Secondo il tipo di opera il vetro può essere colorato in pasta, oppure dipinto mediante "grisaille", velature o smalti (di solito verso l'interno).

Preparate le varie parti, il tutto va poi sostenuto mediante una struttura adeguatamente robusta e



*Chiesa di Avise (Aosta)  
"Vescovo che presenta un chierico"  
dopo l'intervento (particolare)*



posto in opera.

Premettendo che gli interventi consigliati su di una vetrata artistica antica devono essere sempre concordati con la Soprintendenza alle Belle Arti, prima di iniziare il lavoro si suggerisce il seguente iter:

1. conoscenza dell'arte della vetrata dipinta e della lavorazione della materia "vetro";

2. conoscenza dell'arte locale delle vetrate dipinte;

3. documentazione fotografica dello stato attuale e caratteristiche dell'opera;

4. conoscenza globale del monumento che ospita l'opera;

5. consigliare ai responsabili dell'opera di farsi indicare da specialisti qualificati o da laboratori indicati dal "Corpus Vitrearum Medii Aevi" la soluzione adatta al loro problema.

I principali danni che si producono ad opere di questo genere possono essere:

1. danneggiamento chimico o fisico della struttura di sostegno, dei piombi, delle reti o dei vetri di protezione;

2. eccessiva inquinazione atmosferica con danni alle lastre di vetro;

3. eccessiva escursione termica e conseguente creazione di condense;

4. distacco della "grisaille", della velatura e degli smalti.

I metodi di conservazione più applicati sono i seguenti:

1. miglioramento della struttura della finestra e dei telai dei vetri;

2. installazione di vetri protettivi esterni, badando a permettere il ricircolo dell'aria tra l'opera e la protezione evitando così la condensa;

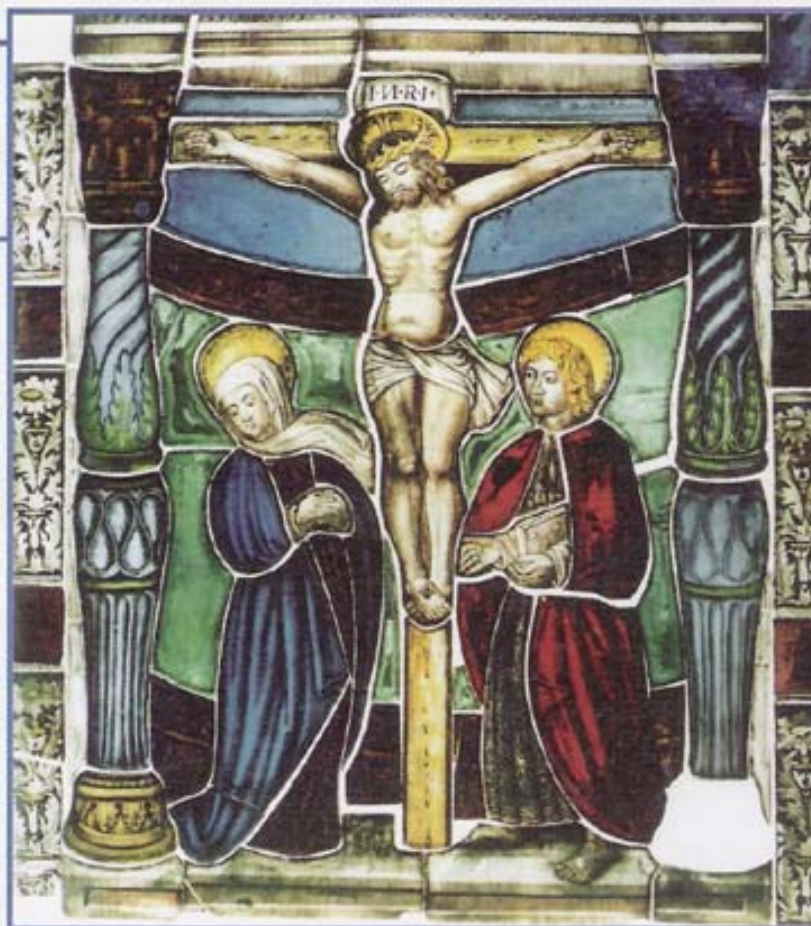
3. pulitura generale a secco evitando sia mezzi chimici, che mezzi abrasivi;

4. consolidamento dei piombi che fermano le tessere di vetro, cercando di recuperare il materiale originario e di integrarlo con materiale il più possibile simile;

Chiesa di Aise  
(Aosta)  
"Crocifissione"  
prima  
dell'intervento

5. sostituzione di vetri mancanti indicando la data dell'operazione di restauro.

Al termine del restauro l'intervento deve essere riassunto nelle sue varie fasi in un documento esplicativo che raccolga sia l'indagine tecnico scientifica che quella storico-artistica.



Lo Studio Laura Morandotti attivo da vent'anni collabora con il C.V.M.A. Italia.

La sua attività si esplica sia nel restauro - vetrate del Casino di S. Pellegrino Terme:

- abbazia di Viboldone
- chiesa di S. Alessandro a Milano
- chiesa di S. Nazaro a Milano

che nella realizzazione di vetrate moderne (più di 2000 in tutto il mondo) Laura Morandotti ha tenuto numerose mostre d'arte personali.

Insegnante di tecnica della vetrata, nel Corso per "Artefici e Restauratori di vetrate istoriate".

Il recapito è il seguente:  
Milano, via della Comenda n. 33, tel. 02-55195860